

Amici in moto

Come in tutti i manuali, la prima Unità (e anche la seconda, a dire il vero) è molto “disarticolata”, si devono mettere alcune basi sulle quali, dalla parte centrale del modulo A1 in poi, sia possibile costruire un approccio via via più comunicativo. Gli obiettivi sono indicati nelle tabelle alle pp. 6-8 del volume.

Alcune indicazioni operative per il lavoro in classe

Molti aspetti operativi sono già emersi nei punti “teorici” visti nella Guida generale: raggruppiamo comunque alcune di queste indicazioni sotto forma di brevissime “istruzioni per l’uso”:

- a. il percorso, come verrà spiegato anche agli studenti nel *Passo 6*, va **dalla conoscenza intuitiva a quella razionale**: molte parole, strutture, forme vengono date senza essere subito analizzate, lasciando spazio all’intuizione; via via, vengono poi riprese e formalizzate; se lo studente chiede qualche informazione, incuriosito da queste nuove forme che incontra, si danno ma senza un approfondimento formalizzato;
- b. **non è necessario approfondire tutto subito**: ad esempio compare talvolta la forma di cortesia *vorrei*, ma basterà dire che è una forma di cortesia di *volere* e procedere senza addentrarsi, per ora, nel “ginepraio” dei condizionali; lo stesso vale per l’uso del passato prossimo, dal significato temporale sempre intuibile, ad esempio in frasi come “hai trovato nell’es.2...”: anche qui, su richiesta, si dice che si tratta di un passato e questo basterà fin quando il tema non comincerà ad essere affrontato (nell’Unità 3);
- c. la **sistematizzazione grammaticale** avviene quasi sempre con piccoli interventi di riflessione guidata, nei *Passi*, e poi si completa nelle pagine finali dell’Unità, la *Palestra dell’italiano*; un indice analitico dei temi grammaticali e lessicali, a p. 168, rinvia ai singoli *Passi* in cui quei temi sono stati trattati;
- d. l’**acquisizione lessicale** è graduale: alla fine di ogni *Passo* si recuperano 20-30 parole caratteristiche di quell’unità d’acquisizione, e nelle prime fasi le si ripete seguendo l’audio e le si traduce nella madrelingua per fissarle; ogni gruppo di parole, spesso legato da una relazione del tipo sinonimo- contrario, stesso campo lessicale, è poi integrato nel glossario scaricabile o consultabile online, dove c’è l’indicazione del *Passo* in cui quella parola è stata appresa; quindi, prima di fare la lezione è utile che l’insegnante tenga presente il lessico da acquisire in quel *Passo*, in modo da poterlo far notare e lavorarci sopra;
- e. la **dimensione orale** è essenziale: ogni *Passo* ha molti audio, sia per la fase della globalità, dove si passa da una comprensione generale a una via via più completa, con la richiesta di ascoltare e ripetere e di ascoltare e leggere, sia in fase di analisi e sintesi. Gli audio sono disponibili su CD e online, in modo che ogni studente possa ascoltare e riascoltare quanto desidera e quanto gli serve l’italiano vivo;
- f. in **questa guida**, che potete consultare online o stampare e mettere in un quaderno raccoglitore o inserire, unità per unità nel manuale, come “segnalibro”, per ogni *Passo* ci sono:
 - ▶ le **cose che devono essere acquisite** alla fine del *Passo*, quindi quelle su cui “battere e ribattere”;
 - ▶ le **cose che vanno intuite**, ma non approfondite: l’insegnante aiuta a capire, eventualmente dice: “è un passato, ma ci torniamo poi”;
 - ▶ le **parole che da quel Passo in poi sono date per conosciute**: l’insegnante quindi le enfatizzerà quando le trova e ci potrà tornare sopra, mentre altre parole che servono per un momento ma non rientrano negli obiettivi di quel *Passo* vanno spiegate solo se gli studenti non le intuiscono o se non c’è la traduzione in inglese (che è nel volume per molti esercizi e online per le Unità 1 e 2);

- ▶ le **soluzioni degli esercizi** che richiedono tempo - che è sempre poco a disposizione per un docente! - per cercarle nei dialoghi o nelle trascrizioni, mentre le soluzioni di esercizi del tipo "volgi al plurale" non vengono date: sarebbero un'offesa per un collega italianista;

- ▶ alcuni **suggerimenti per attività integrative**, che l'insegnante può decidere di accogliere o non;
- ▶ alcune **riflessioni metodologiche** sulle ragioni per cui compare una data struttura o un dato esercizio.

P1/Uno | Tre camere, per piacere

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ salutare; chiedere e dare informazioni (in questo caso, sulla disponibilità di camere in una pensione); confermare e dire di sì; chiedere qualcosa e ringraziare;
- ▶ *c'è / ci sono*;
- ▶ lessico funzionale allo studio:
ascoltare, leggere, controllare, capire, ripetere, scrivere, copiare, testo, dialogo, comprensione, (a) casa;
- ▶ lessico attivo:
buon giorno, buona sera, ciao, pensione, camera, doppia, libera, per piacere, grazie.

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione:

- ▶ femminile e plurale;
- ▶ interrogativo;
- ▶ il concetto di formale/informale.

1-5 COMPrensIONE

Il meccanismo che vediamo in questo primo **Passo** sarà quello che troveremo sempre: un percorso *dentro* la lingua, dalla comprensione più superficiale (in questo **Passo** 1, o P1, non si dovrebbe chiedere comprensione più dettagliata) a quella più completa.

Es. 2 Ascolta l'audio 1 e rispondi alle domande.

a. Hans, Marianne, Paolo; b. una pensione

Es. 3 Ascolta l'audio 2 e rispondi alle domande.

a. buona sera; b. 1 camera singola e 2 camere doppie

Es. 4 Ascolta l'audio 3 e rispondi alle domande.

a. singola: camera 1, doppie: camere 2 e 3; b. carte di identità

6 IL SENSO DEGLI ESERCIZI "ASCOLTA E RIPETI"

È un esercizio fondamentale, che nelle prima tappe può essere difficoltoso per gli studenti, soprattutto quelli di madrelingua molto distante, oppure per gli studenti che hanno bisogno di un po' di tempo per acquisire sicurezza prima di esporsi. La coralità in questo tipo di esercizi è quindi fondamentale perché garantisce dal rischio di perdere la faccia, di fare brutta figura.

Con queste premesse, è possibile per la prima volta portare gli studenti ad articolare qualcosa in italiano, qualcosa che non hanno ancora ben capito, che è costituito da pure catene sonore.

L'attività 6 ha il suo completamento naturale

nella successiva, che deve essere eseguita immediatamente dopo. Ricordate agli studenti che online sono disponibili gli audio, per cui possono riascoltarli quanto e quando vogliono, fin quando non si sentono a loro agio con i suoni dell'italiano.

7 ASCOLTARE E LEGGERE

Questo esercizio è una boccata di ossigeno per gli studenti! Dopo la fatica della ripetizione puramente sonora, qui possono finalmente usare gli occhi e bisogna spiegarli che non gli conviene leggere mentre fanno le attività di ascolto precedenti a questa: anzi, se hanno la tentazione di scorrere con gli occhi verso il testo, che lo coprono con il quaderno!

Non c'è una richiesta di ascolto e ripetizione con il testo sott'occhio, ma può essere utile proporla, se l'insegnante vede che gli studenti sono ancora disponibili ad ascoltare il dialogo per l'ennesima volta; o si può farlo nella lezione successiva, per richiamarlo alla memoria prima di cominciare.

8-10 ALCUNI ATTI COMUNICATIVI DI BASE

In questo primo **Passo** ci limitiamo a far scoprire alcuni atti comunicativi di base - come salutare, ringraziare, ecc.; l'unico aspetto delicato è costituito da *c'è / ci sono*, che noi qui trattiamo come mera formula comunicativa, ma che

l'insegnante può decidere di anticipare in termini di persone del verbo *essere*.

In questo P1 comunque la scelta è stata quella di non puntare sulla grammatica.

In ultimo facciamo notare agli studenti la consegna degli esercizi: "abbiamo appena cominciato ma **sai già fare qualcosa**": è uno spunto motivazionale da non sprecare.

12 UN TENTATIVO DI PRODUZIONE, PER QUANTO GUIDATA

È la conclusione naturale di P1: si fanno recitare a gruppi di due - padrona e Paolo - senza i vari *wow* e *ok* degli altri. Poi l'insegnante può chiamare una coppia o due per far recitare il dialogo (con il "copione" sotto gli occhi!) davanti alla classe.

È probabile che in questa fase gli studenti facciano domande su singole parole, perché vogliono capire analiticamente, di più: la procedura migliore in questi casi è sempre quella di rispondere con una domanda: se chiedono "Cosa vuol dire ...", la prima risposta è: "Secondo te, che cosa può voler dire?".

13, 14 ESERCIZI APPARENTEMENTE INFANTILI, EPPURE UTILISSIMI, QUINDI DA SPIEGARE

Sono esercizi che possono sembrare infantili, ma va spiegato agli studenti che sono il metodo più semplice per imparare a scrivere una lingua come l'italiano, dove c'è un buon parallelismo tra oralità e scrittura.

Soprattutto va valorizzato il dettato autonomo, in cui ciascuno vede da solo le proprie difficoltà, che serve anche a fissare la pronuncia corretta e a memorizzare il lessico.

15, 16 IL LESSICO

Questo tipo di esercizio si ripete alla fine di

ogni *Passo* e di ogni sezione *Guardiamoci intorno*, e va segnalato agli studenti come un punto di riferimento prima di procedere al P2.

Il lessico è spesso ignorato nella riflessione metodologica, quasi che la sua acquisizione fosse spontanea: invece è necessario attirare l'attenzione sulle singole parole che si vogliono far acquisire, in modo che la mente dello studente le focalizzi. In un *Passo* compaiono centinaia di parole, e se non c'è questa sapiente guida del docente non è pensabile che uno studente le memorizzi tutte: ne memorizza alcune, che a lui o lei sono parse rilevanti, ma alla fine ogni studente ha un patrimonio lessicale differente. Con questo tipo di esercizio, apparentemente banale ma fondamentale, ci garantiamo che man mano che si procede venga memorizzata una trentina di parole. "Venga memorizzata" non significa che si debba imparare a memoria questa lista: significa che durante le attività l'insegnante accentua le parole incluse nel lessico attivo del *Passo*, le ripete, e che questo esercizio conclusivo è la sintesi del lavoro. Il coronamento, e la chiave finale per la memorizzazione, è la scrittura (e lo scrivere rallenta, fa riflettere) del termine corrispondente nella madrelingua dello studente.

Dopo averle tradotte, quindi certamente comprese, nei primi *Passi* si ascoltano le parole nella pronuncia standard fornita dall'audio, per fissarne anche la dimensione sonora.

17 DALL'INGLESE ALL'ITALIANO

Con questa attività vengono intuitivamente fissate molte delle parole che torneranno più spesso nel corso. Questa attività ritorna per tutta la prima Unità didattica e talvolta anche nella seconda.

P2/ Due | La carta d'identità

Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ fornire dati personali e indirizzo;
- ▶ numeri da 1 a 20;
- ▶ concetti di singolare, plurale, maschile, femminile e meccanismi base della loro formazione in italiano;
- ▶ lessico funzionale allo studio:
guardare (il disegno, la foto), *ricordare*, *dire*, *mostrare*, *numero*, *cosa*, *dettato*, *esempio*, *pronuncia*, *grammatica*, *insegnante*, *compagno*, *vicino* (a);
- ▶ lessico degli oggetti in classe, con i relativi plurali:
aula, *penna*, *matita*, *libro*, *banco*, *zaino*, *gomma*, *quaderno*, *diario*, *porta*, *finestra*;
- ▶ lessico attivo:
amico, *francese*, *tedesco*; *nome*, *cognome*, *nato a*; *telefono*, *cellulare*, *tablet*; *via*, *piazza*, *numero*, *vicino a*.

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione:

- ▶ l'articolo;
- ▶ *a* + città, *in* + via, piazza;
- ▶ verrà sistematizzata tra poche pagine, ma intuitivamente alcuni problemi di grafia di *c* e *g* ormai emergono, anche in gruppi difficili come *schema*, *maschile*, oppure il gruppo *qu* in molti numeri. Se gli studenti chiedono lumi, si possono far ragionare autonomamente, aiutandoli, e rimandare al GI.1 dove avremo una riflessione ad hoc.

Da questo **Passo** in poi commentiamo gli esercizi che meritano un'attenzione particolare perché diversi da quelli del **Passo 1**: inutile ripetere le stesse cose a ogni passo.

1 CREARE IL CONTESTO PER COMPRENDERE MEGLIO

Un esercizio di questo tipo, comune all'apertura di molti **Passi**, serve per dare un termine, in questo caso *carta di identità*, altrimenti difficilmente comprensibile per principianti assoluti; si può anche spiegare che negli alberghi italiani si compila una scheda per ogni cliente, che deve essere firmata, e che serve poi per informare la polizia.

2-5 COMPRESIONE

L'esercizio dà terminologia, in quanto **le scelte multiple vanno guardate con gli studenti prima di ascoltare**. L'insegnante può approfittarne, per ora in maniera ancora intuitiva, per far notare l'articolo *il* e le due preposizioni di stato in luogo: *a* + città, *in* + via, piazza, ecc.

Il dialogo (**AUDIO 7**), non trascritto nel volume ma solo, sinteticamente, nella scheda, è il seguente:

Signora Ok... cognome: Mari; nome: Paolo.
Professore, nato a Torino l'11 giugno 1978, residente a Torino in piazza Garibaldi 10.

Paolo No, non numero 10 ma numero 12.

Signora Ah sì, scusi: piazza Garibaldi 12.

Le presentazioni (**AUDIO 9**), che vanno ascoltate dopo aver letto insieme i dati sulle schede per acquisire il lessico, sono le seguenti:

Francesco Sono Francesco Borello. Sono nato a Genova l'11 marzo 1981. Vivo a Genova, in via Carro 16.

Cristina Sono Cristina Mentana. Sono nata a Sanremo il 12 gennaio 1983. Vivo a Genova, in via Carro 16.

Hans Sono Hans Freundbach. Sono nato a Stuttgart il 14 dicembre 1975. Vivo a Strasbourg, al numero 15 di rue Molard.

Marianne Sono Marianne Chateaubriand. Sono nata a Strasbourg il 13 aprile 1974. Vivo a Strasbourg, al numero 15 di rue Molard.

6-12 SEZIONE DEDICATA AI NUMERI

Es. 9 i numeri dettati sono 2, 5, 9, 10, 15, 20, 4, 3, 11, 12.

Per l'es. 10, l'insegnante mostra parti dell'aula dicendo ad esempio "c'è una lavagna", "ci sono due quaderni", "c'è un armadio", e così via: serve per familiarizzare con i suoni dell'italiano, ma anche per fissare l'opposizione *c'è / ci sono*.

L'es. 11 è un classico esercizio di arricchimento lessicale supportato da immagini e poi da azioni, movimento. Si può far notare che *tablet*, parola straniera, non ha plurale.

13 UNA PRIMA TERMINOLOGIA GRAMMATICALE

Un manuale come *A-Uno*, che vuole essere breve e che vuole restare fedele alla tradizione della didattica dell'italiano in cui la componente grammaticale non è trascurata, sebbene nell'alveo di un approccio molto comunicativo, deve rapidamente introdurre termini grammaticali utili alla riflessione sull'italiano e alla comparazione con la lingua materna. In molti casi la terminologia viene introdotta indirettamente, attraverso gli esercizi di recupero degli equivalenti italiani dei termini inglesi usati nelle consegne; in altri casi, come questo, il discorso metalinguistico si fa diretto: in questo caso recuperiamo i concetti e i termini di genere e numero.

19 DALL'INGLESE ALL'ITALIANO, CON UNA RIFLESSIONE

Prosegue l'apprendimento induttivo. Facciamo notare agli studenti le analogie e le eventuali differenze con l'italiano.

P3/Tre | Mi chiamo Paolo

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ fare lo spelling del cognome, dire la nazionalità;
- ▶ pronomi personali soggetto (e intuitivamente gli altri); tu / lei; presente verbo *essere*; maschili e femminili in *-o, -a, -e*; prima formalizzazione delle regole ortografiche del suono /k/;
- ▶ lessico funzionale allo studio:
corretto, forma, inserire, unire, frase;
- ▶ lessico attivo:
vivere a; americano, argentino, brasiliano, cinese, indiano, inglese, russo, spagnolo; motociclista; problema.

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione:

- ▶ l'alfabeto, che verrà ripreso nel GI.1;
- ▶ il verbo *chiamarsi*;
- ▶ alcuni pronomi interrogativi.

1, 2 COMPrensione

Si coglie l'occasione per richiamare alla memoria l'intera situazione del check in nella pensione.

Es. 1 a. La signora non capisce bene. b. Fa lo spelling del suo cognome. c. Vive con Marianne

Attenzione: nelle tappe precedenti abbiamo usato *che cosa?* come interrogativo, qui introduciamo *cosa?* Forse qualche bravo studente se ne accorge, altrimenti può essere lo stesso insegnante ad attirare l'attenzione su questa varietà.

3, 4, 5 PRONOMI PERSONALI SOGGETTO E PRESENTE DEL VERBO ESSERE

Vengono introdotti in maniera iconica, ma facili da individuare con la guida dell'insegnante, i pronomi personali soggetto, e viene anche data immediatamente la terminologia grammaticale, che è sempre utile in un manuale di lingua. In molti paesi non esiste una tradizione di analisi grammaticale, quindi può essere necessario approfondire il concetto di pronome e, se necessario, anche di soggetto, che qui non abbiamo inserito.

6 TU / LEI

È una delle prime serie difficoltà dell'italiano per i principianti assoluti: la seconda persona di cortesia, *lei*. Abbiamo deciso di affrontarla immediatamente per risolvere il problema al più presto, ma per ora sarà opportuno che l'insegnante si assicuri della comprensione, cioè il fatto che *lei* indichi una seconda persona di genere indistinto o una terza persona femminile.

Se nelle prime forme di produzione gli studenti sbagliano, l'insegnante può ripetere la forma corretta, ma senza far divenire il *lei* un'ossessione.

7, 8, 10 IL FEMMINILE E GLI AGGETTIVI DI NAZIONALITÀ

Lo scopo di questi esercizi non è soltanto lessicale, anche se gli aggettivi di nazionalità verranno spesso riutilizzati (e saranno ampliati nella *Palestra* alla fine dell'unità didattica), quanto di introdurre in maniera intuitiva il femminile, dando agli studenti il compito di formulare ipotesi che l'insegnante, con la sua guida, può trasformare in una prima 'regola' del femminile.

L'audio 16 ha queste autopresentazioni:

Femmina	Io sono cinese; la Cina è in Asia.
Maschio	Io sono cinese, di Shanghai.
Maschio	Io sono americano, di New York.
Femmina	Io sono americana, di Los Angeles.
Maschio	Io sono tedesco, e lei è tedesca.
Femmina	Io sono francese, e lui è francese.
Maschio	Io sono francese, di Parigi.
Femmina	Io sono di Madrid, sono spagnola.
Maschio	Lui è di Barcellona, è spagnolo.
Femmina	Lui è brasiliano, e anche Maria è brasiliana.
Maschio	Io sono russo.
Femmina	Io sono russa.
Maschio	Io sono argentino; l'Argentina è in Sud America.
Femmina	Io sono argentina, di Buenos Aires.
Maschio	Io sono indiano e anche Jaira è indiana.
Maschio	Io sono inglese, di Londra; anche Mary è inglese.
Femmina	Io sono inglese; anche John è inglese.

11 ACCENSIONE DELLA CURIOSITÀ SULLA GRAFIA *c, ch*

Qui non *trattiamo* il problema, né lo faremo nel prossimo *Passo* dove focalizziamo la *g/gh*: stiamo facendo intuire qualcosa, che poi verrà formalizzato più avanti, in GI.2.

GI.1 Guardiamoci intorno

Ogni percorso include questa sezione, che serve per 'staccare' dopo tre *Passi* molto simili tra loro. Dopo i tre *Passi* successivi, che chiudono l'unità didattica, si trova la sezione *Palestra di italiano*, che costituisce una sorta di bilancio.

Questo primo GI non può approfondire la cultura italiana per ovvi limiti alla competenza linguistica, quindi viene usato per procedere nella presentazione di:

- ▶ lessico riguardante il territorio: *campagna, pianura, collina, montagna, strada, via, viale, autostrada, città, paese, villaggio, centro*;
- ▶ le nozioni di spazio: alto, basso, destra, sinistra, diritto, lungo;
- ▶ l'alfabeto (con un'esercitazione di spelling);
- ▶ una prima introduzione del superlativo con *il/la più*, oltre a *importante* e *principale*.

Il gioco a pagina 19 in basso è stato spiegato con la scarna lingua possibile dopo tre *Passi*, per cui l'insegnante può cercare di chiarirlo meglio. È una gara di spelling, in cui uno studente detta al compagno una parola: se è corretta, il compagno ha 1 punto, se è sbagliata, zero. Vince chi arriva per primo a 10.

Il titolo a pagina 20 riprende il verbo *vivere*, presentato in queste pagine insieme a *vive* e *viviamo*. Può essere un primo inizio induttivo da usare per introdurre alle coniugazioni verbali.

La parte essenziale della pagina è quella con le locuzioni di luogo. L'attività di ascolto aiuta ad una comprensione intuitiva e globale più ampia, che può poi essere sostenuta facendo ruotare il libro in modo che gli studenti possano ascoltare e leggere la trascrizione.

Guardando le foto di vie, viali, piazze, strade, autostrade l'insegnante può far notare anche dettagli che non vengono trattati nel libro. La pagina 21 presenta un primo esempio di 'cultura', per quanto ridotto; l'insegnante può aggiungere commenti, ad esempio che da Genova veniva Cristoforo Colombo, che il Festival di Sanremo è un appuntamento imperdibile (e nelle Unità 4 e 5 avremo una sezione *Sanremo* con canzoni scritte per gli studenti, ecc.).

P4/ quattro | Due nuovi amici

Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ parlare di nazionalità; fare presentazioni; l'uso di *piacere* nelle presentazioni e in *per piacere*;
- ▶ verbi *parlare* e *amare* come modelli della 1° coniugazione; presente del verbo *chiamarsi*, per fornire la chiave induttiva ai riflessivi, che saranno approfonditi nella seconda parte del volume; l'intonazione interrogativa; la forma negativa; *chi, cosa, quale, come, dove, quanto* come interrogativi; la grafia della lettera *g*, prima parte;
- ▶ lessico funzionale allo studio:
coniugazione, desinenza, domanda, domandare, punto interrogativo, forma interrogativa, forma negativa, intonazione, che cosa succede?, verifica la tua ipotesi, completa il verbo;
- ▶ lessico attivo:
caffè, cappuccino; per piacere, grazie; chiamarsi.

Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione:

il concetto di imperativo: finora tutte le consegne sono state all'imperativo, e quando si vuole si può far notare che è un modo che serve per dare istruzioni e ordini.

1-5 ASCOLTO GLOBALE

Una chiave metodologica

Il percorso standard della comprensione globale si basa sulla *expectancy grammar*, cioè sul meccanismo per cui in un contesto qualsiasi le persone immaginano, fanno ipotesi, si aspettano di sentire o vedere qualcosa di congruente con quel contesto e con quella specifica situazione. Per questo l'esplorazione delle immagini è fondamentale, e per questo le immagini che abbiamo scelto sono "banali" trasposizioni di quanto sta per essere ascoltato. Il lavoro sulle immagini è quindi parte essenziale del percorso acquisizionale.

Es. 1 a. caffè; b. 2 motociclisti; c. Gianni; d. Spagna.

Es. 2 a. buon giorno, ciao (approfittarne per introdurre *buona sera*); b. per piacere (approfittarne per ricordare *grazie*, che certamente gli studenti conoscono); c. Io mi chiamo Paolo; d. Lei si chiama Violetta; e. è San Marco; f. si chiama Anna

6, 7 I PRIMI VERBI

Oltre al presente della prima coniugazione viene introdotto *chiamarsi*, ma è bene evitare di affrontare il concetto di riflessivo, lasciandolo alla mera intuizione. Lo scopo di questo lavoro è quello di affrontare il presente indicativo dei verbi della prima coniugazione.

8, 9 NEGATIVO E INTERROGATIVO

Nelle pagine precedenti queste forme erano state introdotte in maniera intuitiva, adesso si giunge alla riflessione.

Attività supplementare

L'insegnante può integrare queste attività con un esercizio strutturale per il negativo e uno per l'interrogativo.

Non diamo un testo dell'esercizio, va improvvisato, chiedendo agli studenti di rispondere prima in coro e poi, dopo 4-5 item, indicando singoli studenti che rispondono ad alta voce individualmente. L'esercizio è del classico tipo "volgi al negativo" o "volgi all'interrogativo"; questi sono alcuni possibili item (ricordando che *questo/a* sono stati presentati intuitivamente, e quindi sono già in qualche modo noti):

- ▶ Stimolo *Questo è un pennarello*
- ▶ Risposta *Questo non è un pennarello! Oppure, per l'interrogativo: Questo è un pennarello?*

Altri stimoli possono essere trovati nella classe e nell'aula:

- ▶ *Lui si chiama Kevin*
- ▶ *Lei è spagnola*
- ▶ *Lui vive a Milano*
- ▶ *Ci sono 2 finestre*

10 PRONOMI E AGGETTIVI INTERROGATIVI

Al momento non serve entrare nel dettaglio, basta che imparino queste parole essenziali per fare domande.

12 AUTO-DETTATO

Consigliamo di ribadire l'utilità di questa attività individuale e domestica.

Anche qui, come in P3, l'attenzione ortografica è solo stimolata: la sistematizzazione sarà effettuata in GI.2.

P5 / cinque | Andiamo in moto

Questo è un *Passo* importante: mentre finora prevalevano le presentazioni intuitive, qui le cose cominciano a prendere forma, proseguendo l'impianto usato in P4 per negativi e interrogativi. Qui ci sono ancora elementi intuitivi, su cui l'insegnante può decidere di focalizzare l'attenzione (maschile e femminile, singolare e plurale; le preposizioni che seguono *andare* e *venire*; la coppia *avanti / dietro*; *arrivederci*; ecc.), ma iniziamo a sistematizzare sempre di più i verbi.

Alla fine del *Passo* gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ come dire i numeri telefonici, inclusi i prefissi italiani; come dare indicazioni stradali; la parola *scusa!* per attirare l'attenzione, per chiedere la ripetizione e per scusarsi; nuove forme di saluto;
- ▶ *andare* e *venire* al presente; i numeri fino a 100;
- ▶ lessico funzionale allo studio: *irregolare, significato, forma di rispetto, tra parentesi, imparare, usare, attenzione, sottolineare*;
- ▶ lessico attivo: *andare, venire; salutare, scusarsi; ciao, arrivederci; dopo, poi*.

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione: i riflessivi come *salutarsi*, che si aggiunge a *chiamarsi*.

1-5 ASCOLTO

La metodologia è quella ormai consueta, anche se questa volta suggeriamo di ascoltare e ripetere ad occhi chiusi, sia per evitare che vadano a leggere anzitempo, sia perché davvero la concentrazione sul puro suono dell'italiano è proficua. Questa metodologia dovrebbe essere utilizzata sempre da questa *Passo* in poi, ma va spiegata agli studenti per evitare che credano a una "mania" dell'insegnante. Prima dell'ascolto, quando si scorrono le domande a cui bisogna trovare una prima risposta, focalizzare l'attenzione su *scusarsi*, verbo che provoca molti problemi perché in italiano realizza tre atti diversi: chiedere scusa, chiedere di ripetere una parola, attirare l'attenzione di qualcuno. Sempre prima dell'ascolto focalizzare, mentre si esplorano le possibili risposte giuste nelle scelte multiple, l'attenzione sul congedo e in particolare su *arrivederci*, che certo gli studenti hanno sentito, essendo una delle più diffuse parole italiane insieme a *ciao*. Far notare dopo la lettura anche "a questa sera, a 'sta sera", presentandoli come varianti dello stesso saluto.

Es. 1 a. Barolo; b. in alto e poi a destra; c. arrivederci

Es. 2 a. Paolo; b. Gianni; c. Francesco

Es. 3 **Paolo**: 339 21 45 320; **Gianni**: 367 85 98 573.
Si può spiegare subito agli studenti, anche se verrà ripreso dopo, che in Italia i telefoni cellulare hanno

un prefisso che incomincia con 3, mentre quelli dei telefoni fissi cominciano con 0.

6, 7 I VERBI ANDARE E VENIRE

Molte forme erano state già usate nelle tappe precedenti, qui non facciamo altro che completare lo schema del presente; è un lavoro che può essere fatto proficuamente in coppie.

8 SCUSARSI

Qui si fa notare come in italiano tre *atti comunicativi* (detti *functions* in inglese), che in quasi tutte le altre lingue sono realizzati da espressioni linguistiche diverse, siano invece realizzati dallo stesso verbo, *scusarsi*, il che può confondere.

Si riprende anche il concetto di *informale / formale*, già affrontato in P3 in ordine a *tu / lei*.

Qui come altrove chiediamo di fissare le cose nuove con una comparazione tra l'italiano e la madrelingua: non è un invito alla traduzione, ma alla riflessione interlinguistica.

9-11 I NUMERI DA 20 A 100, NUMERI DI TELEFONO

La presentazione è intuitiva e può essere frutto di un lavoro a coppie, ma alla fine lo schema è chiaro e l'insegnante può aggiungere numeri da dettare.

12 ANDARE E VENIRE

a. vieni; b. venire, vado; c. viene, andate; d. vado, veniamo, andiamo.

P6/ Sei | Riflettiamo sull'italiano

Questo *Passo* è la chiave di volta della prima Unità didattica - che come tutte le unità iniziali dei manuali è molto intuitiva, perché si deve introdurre lo studente nella logica della nuova lingua.

Ma in questo manuale vogliamo dare alla sistemazione metalinguistica un peso notevole, per sostenere una competenza dell'italiano che non sia solo intuitiva, approssimativa, volta a comunicare "in qualche modo", ma che abbia solide basi grammaticali e lessicali e che aiuti lo studente che vuole appoggiarsi su schemi. *La caratteristica di questo manuale è che gli schemi li deve fare lo studente, da solo o con i compagni!*

Sarebbe stato molto semplice dare lo schema degli articoli, del maschile/femminile, del singolare/plurale, ma sarebbero stati calati dall'alto, mentre è facendo che s'impara (l'idea non è nostra: negli anni Trenta Dewey teorizzava *learning by doing*). Fatto lo schema, o una sua parte essenziale, lo studente si confronta con i compagni o guarda il processo che uno studente compie per tutti alla lavagna, dopo averlo fatto sul suo quaderno.

Alla fine del **Passo** gli studenti dovrebbero aver acquisito:

- ▶ articoli determinativi singolari e plurali, indeterminativi singolari; l'apostrofo;
- ▶ lessico funzionale allo studio:
grammaticale, contrario, determinativo/indeterminativo, memoria, consonante, vocale;

- ▶ lessico attivo:
dentro, fuori, davanti, dietro; adesso; grande, importante; molto, poco.

Vengono anche date due strategie d'apprendimento: una è evidenziata e riguarda la conoscenza intuitiva e quella sistematica (è importante che gli studenti si rendano conto che dopo l'Unità 1 sono già in grado di leggere un testo complesso come quello sulla conoscenza, anche se l'aiuto del docente è essenziale), l'altra è solo accennata e l'insegnante può farla notare: nell'es.10 si fa notare che imparare coppie contrarie di parole aiuta la memorizzazione.

Alla fine del passo gli studenti dovrebbero aver intuito, seppure senza sistematizzazione:

- ▶ chiudere gli occhi; aiutare la memoria; descrivere con precisione; cartello;
- ▶ l'impersonale come in *si usa*; alcune forme irregolari di *dire*, come *dice* e *dicono*.

1 UNA SINTESI TRA LE VARIE COSE AFFRONTATE NELL'UNITÀ

L'attività è apparentemente complessa, anche se le domande sono in realtà molto facili: a sinistra ci sono nozioni e lessico; a destra elementi grammaticali.

Prima di fare l'esercizio, assicurarsi che gli studenti conoscano le parole inserite nei cartelli, perché alcune sono state usate spesso ma mai focalizzate specificamente.

2-6 ARTICOLI DETERMINATIVI E INDETERMINATIVI

Può essere utile chiamare alla lavagna uno o due studenti e fare con loro il percorso dall'intuitivo e implicito al razionale ed esplicito in ordine agli

articoli. In tal modo gli studenti imparano come gestire questo tipo di esercizi, cui spesso non sono abituati.

7 L'APOSTROFO

Nelle tappe precedenti è stato sempre usato, per cui intuitivamente gli studenti lo conoscono; poiché si usa anche in inglese per sostituire vocali eliminate, la comprensione dovrebbe essere intuitiva, ma qui focalizziamo l'attenzione su questo segno ortografico.

8, 9 MASCHILE / FEMMINILE E SINGOLARE / PLURALE

La metodologia è la stessa degli articoli.

Palestra di italiano / 1

Queste pagine contengono:

- ▶ materiale esercitativo delle strutture affrontate nell'unità didattica; non è necessario attendere la fine del percorso attraverso i 6 *Passi* per affrontare la *Palestra*: si possono utilizzare questi materiali come compiti a casa anche durante i singoli *Passi*;
- ▶ risistemazioni grammaticali, in una logica di "grammatica fai da te": in gran parte questi schemi sono già stati presentati nelle pagine precedenti, ma è importante che gli studenti li facciano da sé: "fammi fare e io imparo", recita Confucio... Ricordiamo che tra i materiali online c'è *Costruisci la tua grammatica*, sulla cui natura rimandiamo all'introduzione generale al manuale.

Ricordiamo che online ci sono molti altri materiali che lo studente può scaricare, stampare, inserire in un quaderno-raccoglitore e usare per rinforzo o recupero.

1-6 I VERBI

Oltre a quanto visto nei *Passi*, qui focalizziamo un dato nuovo: l'opposizione *e / è*.

7-10 GLI ARTICOLI

In realtà oltre agli articoli vengono inseriti anche i maschili e i femminili; non sono ancora stati presentati gli articoli partitivi, se non induttivamente e senza una riflessione ad hoc.

11, 12 I NUMERI

Si fondono qui la comprensione dei numeri in quanto aggettivi e i numeri telefonici, inclusa la forma di risposta «Pronto!».

13-17 ALTRI ASPETTI

Si riprendono qui le cose apprese ma che non rientrano nelle categorie precedenti. In particolare si procede a un ampliamento del lessico per quanto riguarda gli aggettivi di nazionalità.